IL CHIODO

n. 364

Anno 24 –5 marzo 2022
Periodico di
Mondo Rangers e Millemani
Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova

“Pace – Pace – Pace – Pace - Pace”

Ahimé, ciò che poteva accadere è accaduto, visibile in tutta la sua tragicità agli occhi di ogni persona, e da cittadini inermi possiamo solo augurarci che la situazione non peggiori.
D’altra parte cosa aspettarsi di diverso quando nel mondo circolano tante armi?
Nel momento in cui stiamo stilando queste righe, considerate le premesse, é plausibile che purtroppo la guerra non si risolverà in breve tempo e per questo il Chiodo non può sottrarsi da dire subito la sua opinione.

Ma come noto, é un giornalino di tipo parrocchiale e pertanto non può esprimersi su argomenti che esulano dalle sue competenze, per cui, per farlo ha un’unica possibilità che è di riportare la voce più autorevole che rappresenta; ovviamente quella del nostro grande Papa.
Mercoledì, giorno delle Ceneri si è svolto un momento di preghiera per favorire la pace, durante il quale abbiamo letto due brani tratti dal discorso di Papa Francesco per la 55° Giornata Mondiale della Pace, il giorno 1° gennaio 2022 nei quali descrive in modo chiaro il suo pensiero, che non può che essere anche il nostro.

Riflessione dal discorso di Papa Francesco per la 55° Giornata per la Pace.

“Ancora oggi, il *cammino della pace*, che San PaoloVI ha chiamato col nuovo nome di *sviluppo integrale*, rimane purtroppo lontano dalla vita reale di tanti uomini e donne e, dunque, della famiglia umana, che è ormai del tutto interconnessa. Nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l’assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete e continua a dominare un modello economico basato sull’individualismo più che sulla condivisione solidale. Come ai tempi degli antichi profeti, anche oggi *il grido dei poveri e della terra* non cessa di levarsi per implorare giustizia e pace. In ogni epoca, la pace è insieme dono dall’alto e frutto di un impegno condiviso. C’è, infatti, una “architettura” della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c’è un “artigianato” della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona. Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico: a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con

l'ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati. Vorrei qui proporre *tre vie* per la costruzione di una pace duratura. Anzitutto, il *dialogo tra le generazioni*, quale base per la realizzazione di progetti condivisi. In secondo luogo, *l'educazione*, come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo. Infine, *il lavoro* per una piena realizzazione della dignità umana. Si tratta di tre elementi imprescindibili per «dare vita ad un patto sociale», senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente.

Dialogare fra generazioni per edificare la pace.

In un mondo ancora stretto dalla morsa della pandemia, che troppi problemi ha causato, «alcuni provano a fuggire dalla realtà rifugiandosi in mondi privati e altri la affrontano con violenza distruttiva, ma tra l'indifferenza egoista e la protesta violenta c'è un'opzione sempre possibile: il dialogo. Il dialogo tra le generazioni». Ogni dialogo sincero, pur non privo di una giusta e positiva dialettica, esige sempre una fiducia di base tra gli interlocutori. Di questa fiducia reciproca dobbiamo tornare a riappropriarci! L'attuale crisi sanitaria ha amplificato per tutti il senso della solitudine e il ripiegarsi su sé stessi. Alle solitudini degli anziani si accompagna nei giovani il senso di impotenza e la mancanza di un'idea condivisa di futuro. Tale crisi è certamente dolorosa. In essa, però, può esprimersi anche il meglio delle persone. Infatti, proprio durante la pandemia abbiamo riscontrato, in ogni parte del mondo, testimonianze generose di compassione, di condivisione, di solidarietà. Dialogare significa ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme. Favorire tutto questo tra le generazioni vuol dire dissodare il terreno duro e sterile del conflitto e dello scarto per coltivarvi i semi di una pace duratura e condivisa. Mentre lo sviluppo tecnologico ed economico ha spesso diviso le generazioni, le crisi contemporanee rivelano l'urgenza della loro alleanza. Da un lato, i giovani hanno bisogno dell'esperienza esistenziale, sapienziale e spirituale degli anziani; dall'altro, gli anziani necessitano del sostegno, dell'affetto, della creatività e del dinamismo dei giovani. Le grandi sfide sociali e i processi di pacificazione non possono fare a meno del dialogo tra i custodi della memoria – gli anziani – e quelli che portano avanti la storia – i giovani –; e neanche della disponibilità di ognuno a fare spazio all'altro, a non pretendere di occupare tutta la scena perseguendo i propri interessi immediati come se non ci fossero passato e futuro. La crisi globale che stiamo vivendo ci indica nell'incontro e nel dialogo fra le generazioni la forza motrice di una politica sana, che non si accontenta di amministrare l'esistente «con rattoppi o soluzioni veloci», ma che si offre come forma eminente di amore per l'altro, nella ricerca di progetti condivisi e sostenibili. Se, nelle difficoltà, sapremo praticare questo dialogo intergenerazionale «potremo essere ben radicati nel presente e, da questa posizione, frequentare il passato e il futuro: frequentare il passato, per imparare dalla storia e per guarire le ferite che a volte ci condizionano; frequentare il futuro, per alimentare l'entusiasmo, far germogliare i sogni, suscitare profezie, far fiorire le speranze. In questo modo, uniti, potremo imparare gli uni dagli altri». Senza le radici, come potrebbero gli alberi crescere e produrre frutti?

Basti pensare al tema della cura della nostra casa comune. L'ambiente stesso, infatti, «è un prestito che ogni generazione riceve e deve trasmettere alla generazione successiva». Vanno perciò apprezzati e incoraggiati i tanti giovani che si stanno impegnando per un mondo più giusto e attento a salvaguardare il creato, affidato alla nostra custodia. Lo fanno con inquietudine e con entusiasmo, soprattutto con senso di responsabilità di fronte all'urgente cambio di rotta, che ci impongono le difficoltà emerse dall'odierna crisi etica e socio-ambientale. D'altronde, l'opportunità di costruire assieme percorsi di pace non può prescindere dall'educazione e dal lavoro, luoghi e contesti privilegiati del dialogo intergenerazionale. È l'educazione a fornire la grammatica del dialogo tra le generazioni ed è nell'esperienza del lavoro che uomini e donne di generazioni diverse si ritrovano a collaborare, scambiando conoscenze, esperienze e competenze in vista del bene comune."

Dal Vaticano, 8 dicembre 2021

Qui Fondazione!

Riprende lo spazio dedicato alla Fondazione Padre Modesto.
Nata il 14 dicembre del 2016 con lo scopo, come si legge nell'art. 2, "*di solidarietà sociale, attività assistenziali, didattiche, ricettive, culturali, ricreative, sportive, nonché attività di religione e/o di culto, in particolare dirette alla catechesi ed all'educazione cristiana*". E poi ancora "*al fine di perseguire i suoi scopi, la Fondazione agirà direttamente o indirettamente anche con l'ausilio dei gruppi delle parrocchie nelle quali è presente il carisma Agostiniano, o con l'ausilio di gruppi aventi finalità medesime e riconducibili a quelle della Fondazione, cui in ogni caso dovranno fare riferimento e ai quali sovraintenderà a tal fine*". Sono trascorsi 5 anni e 3 mesi dalla sua nascita e 4 dal primo consiglio direttivo che è stato rinnovato con la premessa che tutte le persone sono importanti al di là della carica e che non esistono consiglieri uscenti e consiglieri entranti ma persone che vogliano impegnarsi a tenere vivo il carisma di P. Modesto e a farsi custodi dei suoi insegnamenti. L'assemblea che ha rinnovato le cariche associative ha sottolineato l'importanza di una riunione storica in virtù della *consapevolezza di quello che è stato fatto negli ultimi 4 anni (durata del consiglio direttivo) e con l'impegno di andare avanti per altri 4 anni di mandato e poi per altri 4 ancora e così via. La cosa importante è continuare quello che è stato fatto negli ultimi 4 anni, e in questo hanno un ruolo fondamentale i consiglieri uscenti perchè devono sostenere chi entrerà per la prima volta. Tutti siamo importanti al di là delle cariche*!
E' stato chiesto espressamente che la Fondazione sia più vicina ai gruppi rangers e che si adoperi in attività che sappiano coinvolgere i più giovani. E' stato chiesto, inoltre, di manifestare apertamente gli insegnamenti appresi da P. Modesto per far sì che si componga il puzzle che porta il suo nome e che il sogno continui sui binari giusti.
E ora la parola a Guido il presidente riconfermato: "La fondazione deve fare un salto di qualità, deve essere aperta, deve avere dei momenti di crescita per arricchirsi per fare il pieno di rangerismo, di ricordi, deve essere un gruppo di persone che hanno idee e progetti nuovi da proporre dopo questi due anni di pandemia, nessuno è P.Modesto ma tutti insieme possiamo portare il suo pensiero all'esterno. Accettiamo tutti nella diversità, di stare insieme con gli occhi puliti: il denominatore comune sono gli altri. Importante il ruolo del "delegato" che è colui che riporta le cose dette in Fondazione e che coinvolge il rispettivo gruppo di appartenenza nelle attività della Fondazione".
Successivamente sono stati presentati i delegati eletti nei singoli gruppi territoriali: 1) Katia Giuliani per il gruppo del Trentino (Millemani Trentino e Gruppo Ragazzi Trentino); 2) Simona Malagò per il Gruppo Rangers Sestri; 3) Daniela Lombardo per Mosaico; 4) Pietro Kosulic per il Gruppo Ragazzi Madonnetta; 5) Isacco De Benedictis per Millemani Madonnetta; 6) Paola Succhielli per il Gruppo Ragazzi Spoleto; 7) Simona Picotti per InSIemeVOLA; 8) Roberto Cullurà per InSIemeXcon:; 9) Enrico Gaido per Gruppo Ragazzi Collegno.
E dopo i delegati dai gruppi i membri nominati dal Presidente: 1) Palma Traverso; 2) Alberto Veardo; 3) Giulia Dachille; 4) Lino Logiacco; 5) Eleonora Rizzi; 6) Marco Bajano.
Infine la nomina dei consulenti esterni: accanto ad Andrea Bodrito e Sandro Carena già incaricati, è stato nominato Fabrizio Repetto.
Daniela Lombardo ha avuto l'incarico di ricoprire il ruolo di vice presidente della Fondazione; Alberto Veardo è confermato nel ruolo di tesoriere.
Termina la parte formale del consiglio con un grazie di cuore ai consiglieri uscenti con la preghiera di continuare a essere presenti all'interno della fondazione che sarà sempre più allargata per arrivare ad abbracciare tutto il mondo Rangers e Millemani con un filo diretto, costante e forte, anche se invisibile, con la stanza accanto.
D.L.

Nozze d'argento con il Container!

E' successo. Un'altra volta… Ma chi? Ma dove? Ma quando?
Con calma, signori, con molta calma.
C'era una volta un bel gruppo di adulti, anzi direi otto splendide persone, che, da Collegno, una bella ma fredda mattina di febbraio, hanno deciso di scendere con le loro macchine cariche di pacchi verso Sestri; ci siamo incontrati presso la Parrocchia di San Nicola ed abbiamo scaricato tutto il prezioso carico nel piazzale davanti al Container, stipato come pochi, ma, con la forza dell'unione, abbiamo messo anche i loro pacchi dentro, direzione Filippine.
Detta così, è semplicemente una sterile cronaca di viaggio, di incontro e di stivaggio.

Invece c'è molto di più: c'è la forza di Millemani e dei Rangers, dentro quel Container, c'è la precisione di una persona che il Container se lo vive come se fosse la sua residenza, c'è una supervisione di Mody che dall'alto dirotta le derrate alimentari (e non solo) in quel benedettissimo cassone.
Ma vediamo nel dettaglio quando e cos'è successo.
Anni fa, esattamente nel 1997 Mody venne chiamato a Roma dall'allora Padre Generale (P. Eugenio) per vedere se si riusciva, da Sestri Ponente, ad organizzare e spedire un Container a Padre Luigi (il cognome non lo metto neanche sotto tortura… troppe consonanti) che aveva intenzione di aprire una Missione di Padri Agostiniani nelle lontanissime Filippine.
Conoscete benissimo la risposta del "giovane parroco trentino" (mi viene un dubbio: ma Mody ha mai risposto "NO" a qualche iniziativa… chiedo, per un amico…?) e quindi sono ben 25 anni che da Sestri, all'ombra del campanile della Parrocchia di San Nicola, parte un Container (a noi regalato da un certo Giuseppe C. pagato profumatamente…) direzione Filippine, nello specifico per le popolazioni di Cebu, poi Butuan, isola di Mindanao e Puerto Bello.
Bisogna risolvere tutte le problematiche del caso (documenti per ricevimento container a Genova, spedizione, Consolato, ricezione a Cebu ecc…). Tutto questo è compito di Francesco Tacchino (meglio conosciuto come Mr. Container) capace di gestire da casa tutto quanto, anche se recentemente il Container ha appassionato un numero sempre maggiore di persone e molti dedicano parte del loro tempo alla raccolta dei viveri o di quanto serve laggiù, in quella lontanissima Missione.
In giro per l'Italia, nelle Parrocchie in cui Mody è stato Parroco e in Val di Non (Trentino), è una gara di solidarietà a chi fa più scatoloni.
E proprio domenica scorsa, per ritornare all'inizio dell'articolo, i tre gruppi più vicini di Millemani, cioè Sestri, Collegno e Maddo, si son incontrati e InSIeme, dopo aver (ri)stipato il Container, abbiamo assistito ad una bella Messa di P. Jan, filippino anche lui come i destinatari del Container.
E' stata una gran bella giornata di unione, di sorrisi e di abbracci, abbiamo anche messo le gambe sotto il tavolo, tutti InSIeme, in amicizia

l'abbiamo sperimentata anche a gennaio, quando con i Rangers di Sestri, noi di Mosaico abbiamo organizzato una prima raccolta per P. Luigi, chiedendo, all'interno della Coop, tutto il giorno (suddivisi in turni) viveri e tutto quanto possa essere necessario a una Missione.
Lo abbiamo organizzato anche per sabato prossimo, alle 2 Basko più importanti di Sestri, e sperimenteremo ancora una volta quanto ci sia necessità che gli adulti si interfaccino con i ragazzi, con le loro problematiche, coi loro silenzi, con il loro essere taciturni, coi loro sorrisi e con le loro attese di risposte a domande mai espresse in realtà, ma che devono essere, di volta in volta, codificate e soddisfatte.
Non è semplice ma Mody, da noi, voleva anche questo, perché… se i due mondi non si parlano, è difficile creare unione, formare UNA ed unica Parrocchia.
Si rischia di essere divisi in tanti bei Gruppi, in tante aggregazioni che si muovono sì per un bene comune, ma mal organizzati, mal coordinati.
E soprattutto noi adulti rischieremo di non comprendere mai appieno quanto di meraviglioso i ragazzi hanno nel loro cuore, magari sono male organizzati, è vero, forse sprecano le loro meravigliose energie in "compiti" male eseguiti, ma, mi domando, quanta ricchezza hanno nei loro sguardi, quanta forza hanno nei loro abbracci, quanto meravigliosi sanno essere quando ti affiancano in Via Sestri e ti dicono: "...sai per il Container avrei pensato... o per la prossima FdV potremmo invitare..."
Noi adulti non dobbiamo dimenticare quanto possa essere meraviglioso "FARE" le cose InSIeme!
Grazie ragazzi, il vostro entusiasmo ci contagia e ci dà la forza x portare a termine tutte quelle bellissime iniziative che Mody ha pensato per i nostri Gruppi.
Mina Traverso Semino

Un pacco di pasta, un'onda di bene?

Saggi amici mi chiedono di portare qualcosa per il container destinato alle Filippine.
Mi ammoniscono: non servono parole pie, sarebbe come ridurre Cristo a un idolo e la Croce a un totem.
Mi hanno parlato dell'Incarnazione.
Non è ora di guardare il cielo, e su whatsapp fissano i turni davanti al Carrefour per raccogliere i prodotti alimentari donati da chi fa la spesa.
Turni di guardia? Turni di scrittura! Scrittura poetica sociale.
I poeti sociali (ne parla Papa Francesco) trasformano un atto qualunque, nel nostro caso la spesa nel regno del commercio che è il supermercato, in versi di legame sociale autentico.
Solo i poeti sanno dare a poche parole una vita nuova.
I poeti sociali danno a gesti comuni una nuova vita.
I pacchi di pasta, tonno, olio e fagioli si moltiplicano nei carrelli solidali.
Sono un possesso non posseduto da chi li compra e li dona, da chi li gira ai destinatari.
Quanto è raro un possesso non posseduto!
Ed ecco che questi poeti, oltre a scrivere, riempiono la scatola della parola solidarietà di gesti concreti.
Sarà un pacco di pasta a provocare un'onda di bene?
Andrea B.

Il lato non visibile del Container per le Filippine.

Anche quest'anno è stato completato il riempimento del container che da 25 anni raggiunge le Filippine colmo della solidarietà di tante persone per portare ogni tipo di alimento non deteriorabile, vestiario e pure altro materiale non necessariamente di prima necessità. Tante sono le persone che hanno dato il loro contributo a tutti i livelli, dal semplice contributo economico (semplice si fa per dire) alla ricerca dei prodotti da stipare con molta cura per non sprecare nemmeno il più piccolo centimetro quadrato. Adesso il risultato è visibile e pronto a prendere il mare con il suo carico di speranza per molti come si può vedere da una fotografia scattata pochi giorni prima della chiusura; non si può negare che sia un bel vedere. L'elenco delle persone in calce e il loro contributo può dare un'idea della complessità del lavoro fatto, ma la sua narrazione sarebbe incompleta se non si mettesse in risalto la figura dei personaggi chiave di tutta l'operazione che sono Francesco, Pino e in buona parte Salvatore: il primo che faceva già parte dello staff ai tempi del viaggio iniziale, gli altri, le persone che con molta cura e attenzione hanno sistemato le scatole, dopo averne classificato, registrato e pesato il contenuto. Un lavoro improbo che per essere ben eseguito non richiede solo competenza ma anche amore e dedizione per ciò che si sta facendo. Al momento non è ancora noto il peso totale della merce ma una stima del numero di scatole quella sì, un numero impressionante che supera le 1200 unità. Ma non solo il lavoro di stivaggio perché tutto il materiale raccolto nelle varie sedi piuttosto che la pasta o il riso offerto da più parti non viaggia da solo, richiedendo che qualcuno andasse a ritirarlo; inutile dire da chi. E poi Francesco, la vera mente di tutta l'operazione, la persona che non solo sa come e dove rivolgersi per l'espletamento di tutte le pratiche, ma che senza muoversi da casa ne facilita il percorso grazie alla sua credibilità maturata nel corso degli anni; una vera garanzia.
E infine tutti gli altri, le tessere che hanno consentito di completare il puzzle, ognuno per le sue capacità e competenze, ma senza le quali tutto sarebbe stato più complicato.
L'elenco dei nomi non è che il dovuto riconoscimento del loro impegno.

Il sig. Giuseppe C. il benefattore che da sempre dona il container senza il quale l'operazione container sarebbe impossibile.
La sig.ra Annamaria T. che oltre a fornire generi alimentari ha contribuito anche dal punto di vista economico.
Il Gruppo di preghiera della chiesa di San Camillo che tramite la signora Marilena A. e il sig Franco R. ha donato un sostanzioso contributo economico con il quale si è comperata tanta pasta.
La sig.ra Anita, titolare del negozio "Tutto Carta" che oltre ad alimenti di vario genere ha donato carta igienica (ci vuole anche quella) e altri prodotti per la casa.
La sig.ra Maria Paola, che da Vercelli ha donato circa 700 kg di riso, il cui peso è stato incrementato dalla signora Albertis con 100 altri kg.
La sig.ra Rosanna A. parrocchiana del Santuario della Madonnetta che si è tanto prodigata per raccogliere generi alimentari e vestiario anche lontano dal circondario della parrocchia.
Il sig. Gianni della società sportiva di Mele che tanto si è dato da fare per la raccolta di indumenti di vario genere.

La Società Docks Lanterna, il cui contributo ha consentito d'incrementare la dotazione di alimenti.
La sig.ra Carolina L. socia di. Mosaico che nel negozio dove lavora ha creato una sorta di centro raccolta vestiario con l'accordo della titolare che generosamente ha concesso l'uso del locale.
L'ass. Mosaico che si é assunta l'onere e l'onore di proseguire l'attività ideata da Padre Modesto e per tanti anni portata avanti dal Pozzo di San Nicola anche per mezzo delle raccolte di generi alimentari.
Il GRS – Il Gruppo Ragazzi Sestri per l'organizzazione della raccolta di alimenti presso vari supermercati della delegazione.
Il GRM – Il gruppo Rangers della Madonnetta per la raccolta di generi alimentari presso un supermercato rionale.
Il GRMp – Gruppo ragazzi Madonne dei Poveri di Collegno per la grande quantità di generi alimentari raccolti.
Nonno Luciano che gratuitamente ha fatto arrivare a Mosaico la quasi totalità delle scatole necessarie allo stoccaggio dei prodotti.
La Scuola Danza ASD Butterfly Ballett di San Nicola, che grazie alle maestre Veronica e Sabrina che tanto si sono impegnate a sensibilizzare i genitori delle allieve, ha contribuito al riempimento del container di indumenti e giocattoli.
I Parrocchiani di San Nicola di Sestri che hanno riempito molte scatole di prodotti raccolti in un cesto ai piedi dell'altare.
Il sig. Alberto P. che ha dato un importante contributo economico.
La ditta Ge.Tra.Gru che con i suoi mezzi ha trasportato il container nel piazzale di stoccaggio.
Il sig. Massobrio che ha concesso l'area di sosta del container per tutto il tempo necessario al riempimento.
La ditta Vernazza per la disponibilità a caricare il container sul rimorchio per il trasporto in porto.
La Ditta Giordo del Vte di Voltri per la preparazione e spedizione del container fino alle Filippine.
Il sig. Ottavio R. per la raccolta di generi alimentari e vestiario.
Il Biscottificio Grondona per il dono di panettoni e biscotti.
La Centrale del latte Tigullio di Rapallo per la donazione di latte a lunga conservazione.
Il supermercato Carrefour di via Torti che tramite la signora Mimma ha fornito generi vari di alimenti.
Il Gruppo amici di Padre Luigi del Trentino per la raccolta di generi alimentari trasportata fino a Genova.
Il sig. Franco di Masone il cui interessamento ha consentito l'acquisto di pasta presso il pastificio Moccagatta di Ovada, per la partecipazione attiva nell'opera di carico e per la disponibilità a conservare nel proprio magazzino i prodotti in attesa del carico sul container.
La Parrocchia di San Nicola di Corso Firenze per la raccolta di generi alimentari.
Il sig. Fortunato M. della pasticceria/bar Don Colà per i panettoni regalati.
La sig.ra Mirella per la donazione di pasta.

Infine si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito al riempimento del container consegnando anche un semplice pacco di pasta perché è grazie al loro contributo che pure quest'anno il container può partire pieno per la sua meta finale di Cebu City. E un grazie particolarmente caloroso a tutti coloro che con il loro contributo economico ma soprattutto solidale hanno permesso di arrivare fino in fondo avendo permesso di percepire l'appoggio di una intera comunità.
E finalmente, dopo la benedizione impartita da P. Jan… partenza; Filippine, arrivooo!

M.S.

MillemaniInsiemeXcon: Collegno "un'Officina di Solidarietà".

Seguo da diversi anni alcune delle numerose iniziative di aggregazione, di solidarietà e di utilità sociale messe in campo dal Gruppo Millemani Insieme X con: Collegno, con i giovani di tutte le età che fanno parte del Movimento Rangers, sulla strada tracciata da Padre Modesto Paris, dell'Ordine Degli Agostiniani Scalzi. Descrivere "da esterno e con occhi nuovi" le impressioni e le emozioni che si diffondono all'interno della comunità, viva aperta e gioiosa, che mi hanno alcune volte coinvolto, mi lusingano. Grazie alla profonda dedizione e al costante impegno del Gruppo Millemani e al prezioso contributo dei volontari, si sono realizzati grandi progetti di solidarietà. Il Gruppo trasmette e veicola una educazione ispirata ai valori del Vangelo, condividendo impegno di fede viva, aperta e contribuisce a diffondere il messaggio di Padre Modesto: "aiutare tutti quelli che sono in difficoltà. Ai giovani si insegna a non arrendersi mai, scoprendo i "propri talenti e farne una forza".

Proprio in questi giorni a sostegno delle missioni Agostiniane nelle Filippine, la Fondazione Padre Modesto, il Gruppo Millemani Insieme X di Collegno e il Movimento Rangers, sono scesi in campo, facendo appello alla rete di solidarietà che in tanti anni hanno permesso la realizzazione di decine di progetti di sviluppo, per aiutare le Missioni Agostiniane nelle Filippine. L'arcipelago è stato sconvolto per l'ennesima volta dal tifone Odette, che ha raggiunto con straordinaria veemenza le Filippine, colpendo secondo fonti delle Nazioni Unite – circa otto milioni di persone in 11 regioni, causando ingenti danni materiali, non risparmiando neppure la Missione OAD di Padre Luigi Kershbamer. E' stato predisposto un punto di raccolta di genere alimentare presso la Parrocchia Madonna dei Poveri – Via Amerigo Vespucci 17 – Collegno con termine utile al 28 Febbraio 2022 dove si raccolgono generi alimentari a lunga scadenza e prodotti per l'igiene personale e la pulizia della casa. Sono innumerevoli le iniziative che vedono il coinvolgimento del Gruppo Millemani di Collegno che meritano menzione: dalla raccolta di generi alimentari in occasione della giornata Nazionale del Banco Alimentare, l'ultimo sabato di Novembre, alla festa del Volontariato, al Natale che sia Tale, ecc.ecc. Ricordo con grande gioia una giornata passata, nella Val di Non in Trentino, a Rumo, in occasione della Festa delle Famiglie.

Campo stupendo, esperienza meravigliosa.

Una giornata intensa e piena di emozioni dove siamo stati coinvolti nelle attività preparatorie – organizzative. Insieme a mia moglie abbiamo vissuto una delle giornate più belle. Erano parecchi anni che sentivo parlare di Rumo, attraverso i filmati dello stato di avanzamento dei lavori delle difficoltà incontrate, al lavoro svolto dai volontari dalle Associazioni. Quando ho visto il Campo estivo, la realtà ha superato la fantasia. In quella occasione mi sono reso conto che il seme piantato da Padre Modesto Paris, di non arrendersi mai di fronte alle difficoltà e che nulla è infattibile o impossibile, aveva prodotto i suoi frutti "basta crederci".

E' molto difficile sintetizzare anni di esperienze di solidarietà espresse dal Gruppo Millemani InsiemeXcon: di Collegno. Hanno svolto un'attività preziosa per tutta la comunità, hanno permesso di dare risposte ai bisogni delle persone.

Senza di loro saremo sicuramente tutti più poveri.

Alfonso

6 Febbraio: "CUSTODIRE OGNI VITA"

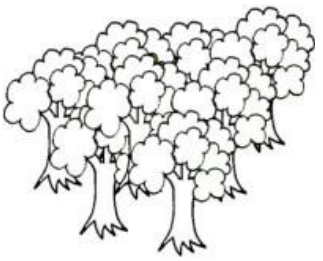
Profetico è stato il messaggio lanciato dalla Diocesi Genovese in occasione della Giornata per la Vita!
Noi di Mosaico e GRS abbiamo voluto dedicarlo alle missioni agostiniane a Cebu City lanciando l'iniziativa della **"Polenta per la vita"** distribuita in porzioni da asporto al termine delle S. Messe. 64 sono state le vaschette distribuite e tante le offerte ricevute dai parrocchiani.
Il ricavato è stato destinato al 25° Container per le Filippine che grazie all'aiuto non di tante ma di tantissime persone, finalmente a breve lascerà il Porto di Genova per solcare l'oceano fino alla missione di P. Luigi.

Ma "**Custodire la Vita**" vale per tutti e per questo motivo abbiamo deciso di aderire a una delle iniziative attivate nella diocesi genovese inviando scatole di prodotti per l'Ucraina raccolti presso due supermercati. Crediamo che a oggi sia la decisione più giusta.

Pertanto molte delle 71 scatole riempite oggi 5 marzo sarà devoluta come specificato a sostegno della popolazione ucraina.

D.L.

Quel silenzio... "assordante"!



Quello che veniamo a sapere ci si presenta all'attenzione con prepotenza: lo sanno bene i giornalisti che fanno un uso attentissimo delle parole...
Quindi, quello di cui non vengo a conoscenza "non esiste".
Questa non è un'affermazione corretta, ma una legge non scritta a cui sottostiamo tutti in qualche modo.

Per fortuna esistono tantissime realtà di cui non si sente parlare, se non in determinate occasioni, che continuano ad esistere nonostante il silenzio: "l**a foresta che cresce".** Così a volte si legge distrattamente che la tale soubrette ha lasciato il mondo dello spettacolo "in punta di piedi" (ovvero senza accendere i riflettori sull'ultima parte della sua vita...) ..e solo alla sua morte si viene a sapere delle adozioni a distanza che sosteneva economicamente, visto che figli suoi non ne aveva avuti.

O il componente di una, peraltro chiacchieratissima, famiglia reale che continua la sua vita senza far parlare di sé.
O il politico, italiano, di rilevanza internazionale di cui il Parlamento Europeo ha ricordato unanimemente le doti di lealtà e di profondo impegno per il bene comune...
O lo straniero che si ferma a raccogliere un portafoglio e lo restituisce al proprietario senza approfittare del suo contenuto.
La foresta che cresce... il **Bene** che non fa notizia... il Male chiassoso che fa vendere...
Sembra molto facile retorica... ma mi pare che anche Il Chiodo che abbiamo in mano sia nato come risposta all'esigenza di scambiarci "buone notizie" (o mi sbaglio?)

Ciao.
Rita M.

Risposte difficili.

?

Talvolta capita che la vita venga a cercarti, quando meno te lo aspetti per farti fare nuove esperienze, non cercate e non volute, ma importanti e motivo di riflessione.
A me é accaduto quando per mezzo di una lettera, mi (ma è più giusto dire ci perché rivolta anche ad altri) è giunta la richiesta di un amico, che temendo la dipartita invitava a non procedere con quelle che per un cristiano sono le onoranze di saluto, in altre parole, di non portarlo in chiesa.
Una richiesta normale se rivolta a chi abitualmente non frequenta, ma un po' strana se indirizzata a chi in chiesa ci va spesso.
Da qui la riflessione; perché una persona che si dichiara atea si rivolge a un credente per una richiesta non in linea con le sue convinzioni?
Una prima risposta che sorge spontanea indica che fondamentalmente la persona che fa l'istanza non sia del tutto atea, ma alla ricerca di una soluzione un po' ibrida che coniughi un vorrei ma non posso con la possibilità di una conclusione contraria dalla richiesta.
Ma si possono fare anche altre considerazioni, più complesse, che indaghino la ragione per cui c'è chi rifiuta l'idea della "Parola" integrata alla realtà sensibile, e conseguentemente, la convinzione per cui tutto ciò che ci circonda sia frutto del caso e non di un disegno divino.
Cercare di convincere razionalmente chi non vuole credere in una realtà che travalica la sfera della conoscenza umana è un'impresa praticamente impossibile visto che non è sufficiente la constatazione che nel nostro mondo l'intelligenza, intesa come consapevolezza di esistere, non è una dote comune a tutti i viventi ma un'esclusiva del genere umano, ponendo la domanda: perché?
E se, inoltre, si spostasse un po' lo sguardo allontanandosi dal mondo, diciamo, di circa 6 miliardi di chilometri, un'inezia cosmica, allora si rischierebbe un tuffo al cuore nell'osservare un "Pale blue dot", ossia un "Pallido punto blu" disperso nell'infinità del cosmo (come chiunque può verificare cercando in internet la foto presa da quella distanza): il nostro mondo.
Un piccolo un granello di polvere, ma sul quale accadono cose meravigliose che solo un Dio buono può volere.
Un'affermazione che può sembrare anacronistica alla luce di quanto sta accadendo, tale da far dubitare che il mondo sia realmente meraviglioso, ma se per un momento ci fermassimo a riflettere sulla crescita dell'umanità e su quali potrebbero essere gli obiettivi cui sta tendendo, pur senza comprendere il progetto di Dio, diventa impossibile negarne l'esistenza, implicitamente svuotando di significato ogni considerazione di tipo agnostico.
Mi fermo con riflessioni che porterebbero troppo lontano, però resta il problema della risposta da dare all'amico che non può che essere di accoglienza della richiesta, considerando che nella sua onnipotenza Dio saprà accettare nella sua casa anche chi, in buona fede, non riesce a cogliere la bellezza di un disegno che vede anche lui protagonista.

Alberto

Continua il sogno di CASA SOGNO

Per eventuali ***erogazioni liberali*** a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere ***agevolazioni fiscali, o per il 5‰*** nella dichiarazione dei redditi.

Fondazione Padre Modesto onlus.
(C. f. 92023110221).
Iban:
IT 52 G 08282 35380 000011326360
Grazie Modi che anche da lassù ci aiuti.

Il 5‰ è una delle fonti di sostentamento delle nostre associazioni. Ricordiamocelo (se possibile) nella prossima dichiarazione dei redditi.

95041760109-"Grs-Rangers Sestri"
95062100102-"Mosaico"
95580060010-"Ranger-Grmp"
93015310548-"InSIemeVOLA"

Una bella storia.

Gesù ha detto "Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra" (Matteo 6,1-6.16-18).
La premessa per dire che quando si fa il bene non è simpatico metterlo in piazza per farsi dire bravo. Succede però che certi fatti bisogna proprio raccontarli affinché possano essere di esempio e di stimolo per chi talvolta teme di operare senza costrutto.
Non dovrebbe essere così e quando si fa il bene, il risultato c'è sempre specialmente quando si fa in modo caritatevole, solamente perché è giusto farlo, senza troppi perché e percome.
La vicenda che racconto ne è la conferma.
E' la lunga storia che si è svolta nel corso degli anni, senza che qualcuno ne avesse sentore (vedi la premessa) e riguarda una ragazzina (di cui omettiamo il nome) che giunta in Italia, si ritrova a percorrere una strada sfortunatamente comune a tante altre ragazze, che ingannate, rischiano di vedere infranti i propri sogni da adolescente.
Ma questa volta il destino (buono) fa sì che del suo caso venga a conoscenza il solito Nonno, che facendosi carico del problema riesce ad allontanarla dall'ambiente che l'aveva ingannata e tramite il Sermig prima, e poi grazie a un'altra associazione che si occupa di casi simili, consente alla ragazza di rinascere a un'altra vita, migliore e ricca di soddisfazioni nel suo paese natale.
Una sintesi stringata ma necessaria per non svelare troppo, ma di cui si può capire la portata leggendo la lettera che segue, un ringraziamento scritto di suo pugno a chi le ha dato una mano al quale non abbiamo corretto nemmeno una virgola.

"Buonasera nonno, sono ben arrivata in Burkina, ti ho scritto oggi perché non avevo internet, oggi ho comprato la sim. Non smetterò mai di ringraziarti per tutto quello che hai fatto per me, sei stato un punto di riferimento molto importante e lo sei tutt'ora, se non ci fosse stato tu non so cosa sarei diventata.
Sei sempre nel mio cuore, nelle mie preghiere e sappi che il bene che fai intorno a te non sarà mai invano, il signore guarda e ti benedice sempre di più.
Prego che Dio ti dai un saluto di ferro e lunga vita perché in questo mondo dove il bene è solo un ricordo serve persone come te.
Grazie di tutto ancora, cercherò di chiamarti in questi giorni, mi mancherà tantissimo mangiare la carne cruda che mi facevi. Grazie con tutto il cuore… merci merci merci❤"
E' una letterina commovente che dice molto di più di quanto non sia possibile con paroloni eleganti, e che porta alla luce uno dei tanti casi di persone buone che non si limitano a parlare del bene, ma lo fanno nell'ombra con umiltà e semplicità, come ci ricorda l'esempio del buon samaritano (la foresta che cresce).
E in coda alla bella storia, riportiamo l'esito dell'intervento chirurgico preannunciato nel numero scorso del giornalino, anche in questo caso ricorrendo al testo virgolettato di una mail inviata da padre Erwin: "L'intervento del bambino:Afunwi Ndifor Divine Awah. 5 anni. 10 di febbraio 2022 hanno fatto l'intervento. Questo solo per un piede ci sara' l'altro intervento per l'altro piede".
Prossimamente altre notizie.
Per Nonno Luciano – A.V.

Riflessioni in pillole.

Se alcune cose sono facili da spiegare perché di comprensione a immediata, altre, pur semplici, sono incomprensibili di là di ogni possibile evidenza quando ci si mette di mezzo la diffidenza. E' il caso di chi, pur inconsciamente, per il timore di sbagliare o per scarsa attitudine a gestire situazioni di cui non ha la totale padronanza, tende a vedere complicate anche le cose più semplici.
Un atteggiamento comune a tante persone, di cui talvolta non si capisce la ragione ma che se reiterato diventano un macigno contro la realizzazione delle opere più belle.

UN BEL "SOGNO"

C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:
"Il Chiodo"
Puoi utilizzare il conto post.
C.C.P.62728571
intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:
Millemani e Movimento Rangers:
www.millemani.org
www.movimentorangers.com
Per scriverci:
associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo 364 –anno 24° - 5/03/2022
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir. Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Castellano - Registrazione presso tribunale di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Campasso di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **inSIemeVOLA** (Spoleto), **inSIeme X con:** (Collegno, To), **Millemani Madonnetta** (Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
Stamperia: Mosaico Genova.
Hanno collaborato a questo numero: tutti coloro che hanno inviato un articolo, impaginato, stampato, piegato, etichettato e spedito. - Telefono – 335-399768